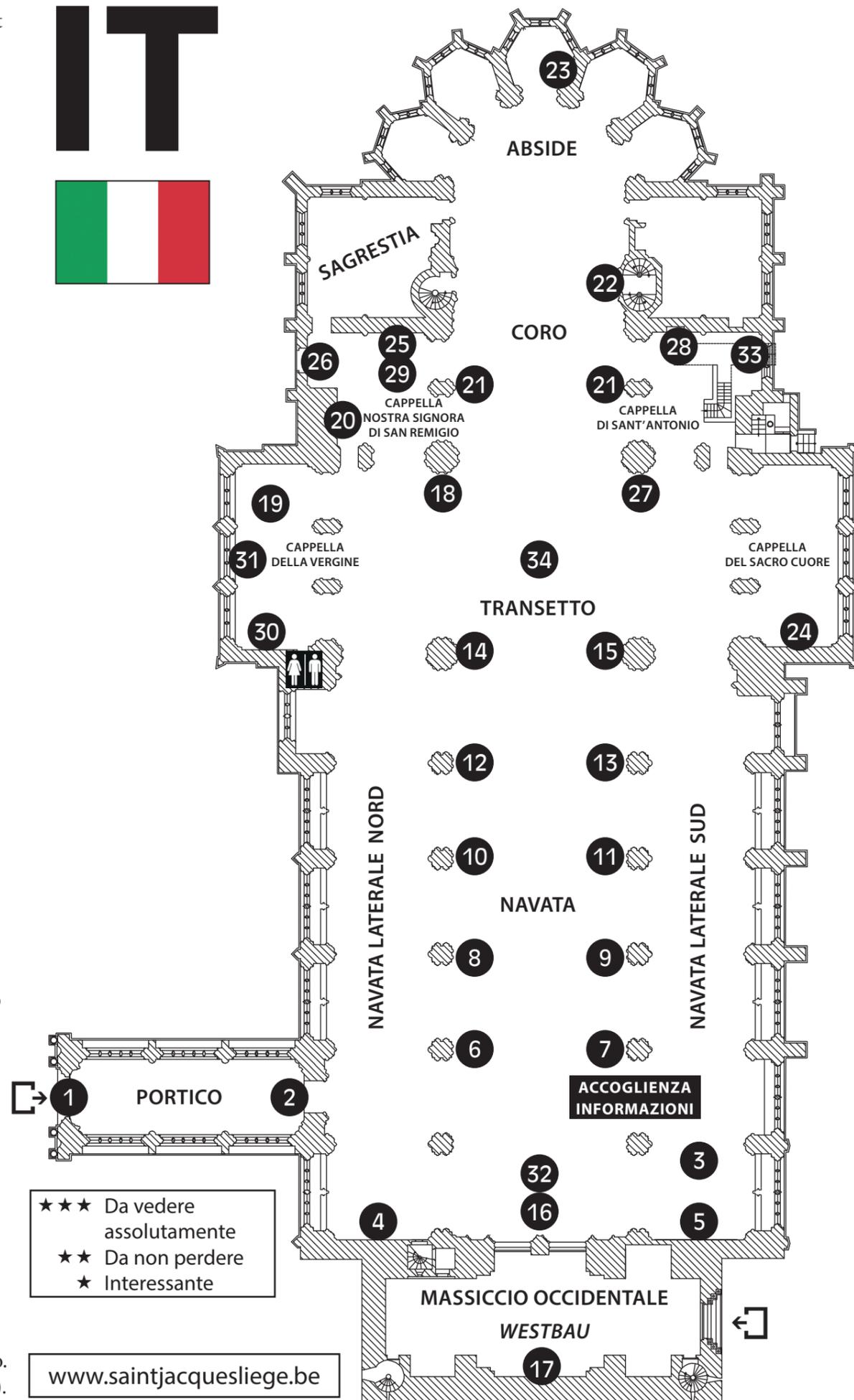
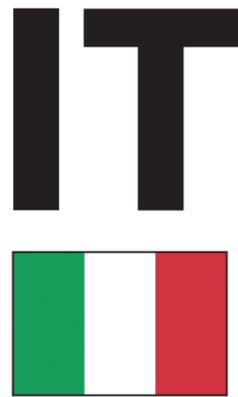


1. Portale rinascimentale, 1558, attribuito a Lambert Lombard.
2. Incoronazione della Vergine, fine del Trecento. ★
3. Modellino che evidenzia la pianta degli edifici successivi.
4. Antico altare del pontile del coro dedicato a san Giacomo il Minore, 1602.
5. Antico altare del pontile del coro dedicato a sant'Andrea, 1602.
6. Statua di san Benedetto, di Jean Del Cour, 1687.
7. Statua di santa Scolastica, di Jean Del Cour, 1691.
8. Statua di sant'Andrea, di Arnold Hontoire, 1690.
9. Statua di san Giacomo il Maggiore, di Jean Del Cour, 1682.
10. Statua di Santa Maria Maddalena, di Simon Cognoulle, inizio del Settecento.
11. Statua dell'imperatore Enrico II, il Santo, di Jean Del Cour, 1689.
12. Statua di Giacomo il Minore, di Jean Del Cour, 1671. ★★
13. Pulpito, 1905.
14. Statua di sant'Uberto, di Jean Del Cour, 1689.
15. Statua di san Lamberto, di Arnold Hontoire, inizio del Settecento.
16. Statua dell'Immacolata Concezione, di Jean Del Cour (1692), calco in gesso.
17. Lapide del fabbricante di organi André Séverin.
18. Statua dell'Immacolata Concezione, conosciuta come Nostra Signora di San Giacomo, attribuita al maestro di Elslou, 1523. ★★
19. Reliquiario di san Giacomo il Maggiore, 1889. ★
20. Calco della lapide dell'abate Jean de Cromois, prima metà del Cinquecento.
21. Stalli, quercia, seconda metà del Trecento. ★★★
22. Doppia scala elicoidale, primo quarto del Cinquecento. ★★
23. Crocifissione, pittura murale, attribuita a Denis Pesser, fine del Cinquecento.
24. Lapide del vescovo Baldéric II (1008-1018), inizio del Cinquecento, inquadratura del Settecento.
25. Resurrezione di Cristo, di Denis Pesser, 1598.
26. Vetrata *Albero di Jesse*, 1866.
27. Statua di san Giuseppe, 1885, su disegno di Jean de Béthune.
28. Battesimo di Cristo, Cinquecento; la bacinella è l'antico lavandino dei monaci.
29. Nostra Signora di San Remigio, pietà gotica, fine del Quattrocento.
30. Piedistallo in pietra di sabbia che rappresenta l'*Albero della Scienza del Bene e del Male*.
31. Mausoleo del pittore Jean, copia dell'Ottocento.
32. Cassa dell'organo, 1600. ★★★
33. Vetrata *Arbor Vitae* (Albero della Vita), Ottocento.
34. *Marianum* (chiave di volta, crociera del transetto).



ITINERARIO CONSIGLIATO PER LA VISITA

Attraversi il **portale rinascimentale 1** (il medaglione centrale rappresenta il *Sogno di Giacobbe*). Dinanzi, sopra la porta interna: un gruppo scoltito della fine del Trecento che rappresenta *Cristo che benedice la Vergine incoronata 2*.

L'interno della chiesa sorprende con la sua sontuosità: volta a rete con numerose chiavi, volute di fogliame in rilievo sui muri, ornamenti dei portici e finestre... L'Antico Testamento costituisce il tema principale della decorazione delle navate centrale e laterali.

Un modello in rilievo raffigura le fasi della costruzione della chiesa **3**.

Entri nel **massiccio occidentale o westbau** (1170), un tempo chiuso all'esterno; caratteristica dello stile romanico renano mosano **17**.

Vada avanti nella grande navata e si giri per contemplare l'**organo rinascimentale** (1600) sostenuto dal **vecchio pontile (o jubé) del coro** (verso il 1538): su entrambi i lati della Vergine, i **dodici apostoli** e sotto i quattro dottori della Chiesa latina; il busto di Geremia (?) è attribuito a Daniel Mauch.

Risalga la navata principale, florilegio di figure bibliche, un tempo policrome, che sorgono dai medaglioni. La maggior parte delle **statue barocche** (fine del Seicento) furono scolpite da Jean Del Cour. Si fermi al pulpito del predicatore (1901) e guardi la volta, all'incrocio del transetto **34** una notevole chiave di volta: una doppia statua nel ciondolo della Madonna con il Bambino, *Marianum*, che forma il passaggio al coro.

All'ingresso del coro, di fronte al pilastro a sinistra, la straordinaria **statua di Maria Immacolata Concezione** (1523) **18**, un tempo collocata su un raffinato trono inserito nella parte inferiore del braccio sinistro del transetto **30**. Questa cappella, riservata ai pellegrini, ospita il **reliquiario di San Giacomo il Maggiore** (1889) **19**, capolavoro del laboratorio di argentiere Wilmotte.

Entri nella cappella di **Nostra Signora di San Remigio**, che prende il nome dalla miracolosa pietà (Quattrocento) che vi è custodita **29**; sopra l'altare, una pittura murale **25** raffigura la *Resurrezione di Cristo* di Denis Pesser (1598); a sinistra, una modanatura della lapide di padre Jean de Cromois, iniziatore della nuova chiesa (verso il 1525) **20**.

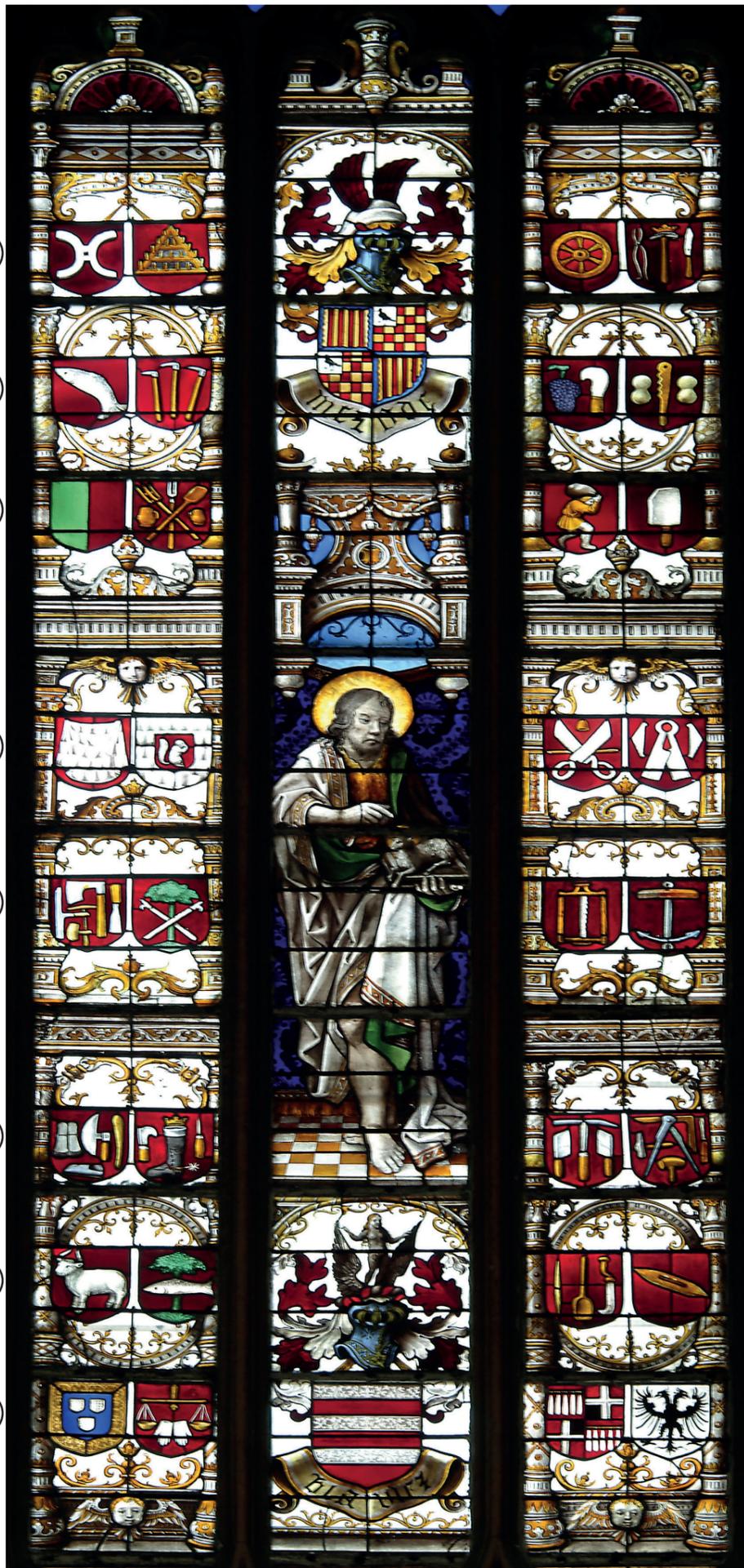
Entri nel coro e si fermi di fronte agli **stalli** (Trecento) **21**: le misericordie e i braccioli sono adornati di figure satiriche che deridono i peccati dei monaci.

In un sontuoso arredamento rinascimentale, le **vetrate dell'abside e del coro** (1525-1530) mostrano la *Crocifissione*, gli **stemmi dei 32 mestieri** della città di Liegi, santi patroni e donatori. Le altre vetrate (cappelle absidali, transetto) sono del Ottocento e sono opere del laboratorio di Osterrath.

A destra, una **scala elicoidale a doppia rivoluzione 22** conduce ad una galleria dalla quale si possono ammirare le vetrate e la decorazione della volta (Cristo in gloria).

Passando davanti al lavandino dei monaci **28**, sormontato dal monumentale **Battesimo di Cristo** (Cinquecento), si prende la navata laterale sud: nel braccio del transetto, una lapide in marmo nero (Cinquecento e Settecento) che ricorda il fondatore dell'abbazia Baldéric II **24**. I busti scolpiti (Daniel Mauch?) delle colonne della navata laterale incarnano «prefetture di Cristo».

Nel fondo della chiesa, due altari rinascimentali **4 5** illustrano i *misteri gloriosi* e i *misteri dolorosi* della vita di Cristo, vestigia del secondo pontile del coro della chiesa (1601).



Vetrata dei 32 buoni mestieri

1525

★★★

- 1 – Mugnai
- 2 – Aratori
- 3 – Carrai
- 4 – Fabbri (tutti metalli tranne argento e oro)
- 5 – Pescatori (pesca nel fiume)
- 6 – Minatori
- 7 – Vignaioli
- 8 – Fornai
- 9 – Pannaioli
- 10 – Birrai
- 11 – Portatori di sacchi (trasporto di merci)
- 12 – Bottai
- 13 – Rigattieri
- 14 – Pellicciai
- 15 – Sarti e cucitori
- 16 – Ritosatori (abbellimento di lenzuola)
- 17 – Carpenterieri (lavorazione del legno)
- 18 – Mercanti di legname
- 19 – Segantini di legname
- 20 – Navigatori sul fiume
- 21 – Calzolai per le donne e i ragazzi
- 22 – Calzolai per gli uomini
- 23 – Copritetti
- 24 – Muratori
- 25 – Macellai
- 26 – Pescivendoli, ortolani e fruttivendoli
- 27 – Lavandai
- 28 – Tessitori
- 29 – Orafi (metalli preziosi)
- 30 – Merciai (articoli vari)
- 31 – Ceraioli
- 32 – Conciatori

Al centro della vetrata, san Giovanni Battista, tra gli stemmi dei due sindaci.

La vetrata dei *Mestieri* è datata del 1525, come evidenziato dalle due iscrizioni situate alla base delle colonne, su entrambi i lati dei due uccelli raffigurati nella parte inferiore della vetrata.



Chiesa di San Giacomo il Minore

Ex abbazia benedettina fondata nel 1015

L'abbazia benedettina di San Giacomo fu fondata nel 1015 dal vescovo di Liegi Balderic II. Della prima chiesa, in stile romanico ottoniano, completata nel 1030, rimangono le fondamenta della cripta (consacrata nel settembre 1015) e del massiccio occidentale o *westbau* in arenaria carbone (verso il 1170).

L'abbazia aveva una ricca biblioteca. Nel Medioevo, lo *scriptorium* era famoso nel settore della storia e della medicina; il suo consuetudinario ispirò la maggior parte delle comunità benedettine tra Reno e Mosa. Politicamente, dal Trecento in poi, l'abbazia divenne il curatore delle carte comunali di Liegi.

Tra il 1514 e il 1538, la chiesa fu ricostruita nello stile gotico fiorito, ma la facciata del portico (1558) adottò lo stile del Rinascimento italiano. Riflettendo le preoccupazioni del tempo, il sontuoso arredamento interno intagliato dà un posto importante all'Antico Testamento e alla Vergine. Aggiunte al Seicento, le statue barocche della grande navata illustrano i mecenati e i protettori dell'abbazia e della città di Liegi.

Nel 1785, la comunità monastica fu trasformata in un capitolo di canonici secolari. San Giacomo divenne così l'ottava chiesa collegiata di Liegi, fino alla sua chiusura nel 1797. Dopo il Concordato, tornò al culto e, nel 1803, divenne una chiesa parrocchiale. Gli edifici del convento sono ora scomparsi. Nella seconda metà dell'Ottocento, il coro e le cappelle dell'abside furono restaurati in stile neogotico.

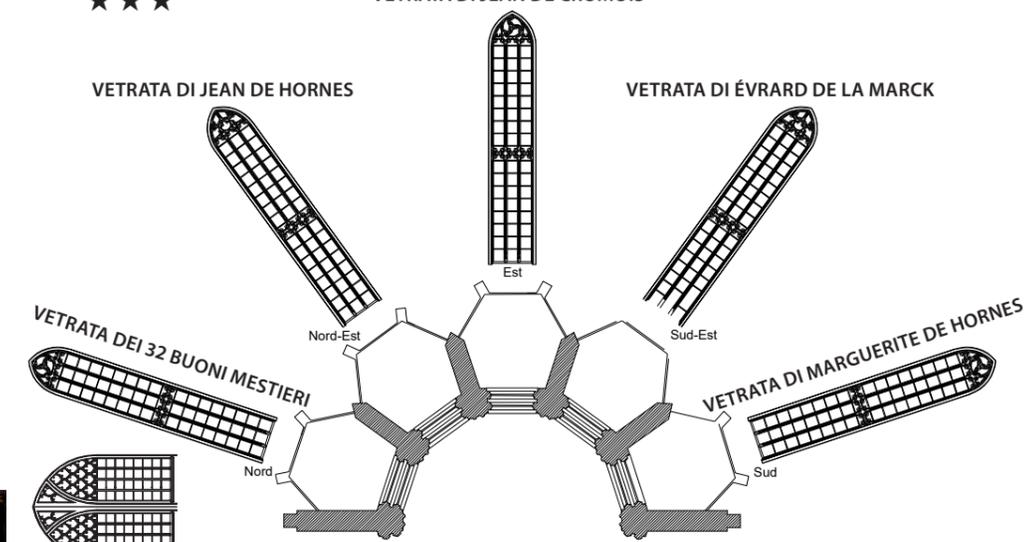
La chiesa è dedicata a san Giacomo il Minore. Tuttavia, l'arrivo nel 1056 di una reliquia del santo di Compostella portò ad uno slittamento di titolatura verso San Giacomo il Maggiore. Ancora oggi, la chiesa è una tappa ufficiale del Cammino di Santiago di Compostella.

★★★

VETRATA DI JEAN DE CROMOIS

VETRATA DI JEAN DE HORNES

VETRATA DI ÉVRARD DE LA MARCK



VETRATA DI JACQUES DE HORNES (vetrate del lato nord del coro)

Troverete maggiori informazioni sui cartellini quadrilingui posizionati sotto o vicino alle opere. Le guide volontarie nella chiesa possono anche offrirvi una visita guidata gratuita. Non esitate a avvicinarli.

Associazione senza scopo di lucro « Les guides de l'église Saint-Jacques à Liège ».

Questo documento è scaricabile da www.saintjacquesliege.be

NON DIMENTICATE DI RICONSEGNARMI ALL'USCITA DELLA CHIESA – GRAZIE